

SABATO 3 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 85 (86)

Signore, tendi l'orecchio,
rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo,
che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore,
rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore,
e perdoni,
sei pieno di misericordia
con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore,

alla mia preghiera
e sii attento
alla voce delle mie suppliche.
Nel giorno dell'angoscia
alzo a te il mio grido

perché tu mi rispondi.
Fra gli dèi nessuno è come te,
Signore,
e non c'è nulla
come le tue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia» (Lv 25,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno e la sua giustizia!**

- Aiutaci oggi a sciogliere le piccole e grandi ingiustizie disseminate nelle nostre pratiche di vita quotidiana.
- Ispiraci a tutti i livelli, da quello delle imprese a quello familiare, soluzioni economiche nuove e stili di vita più giusti corrispondenti alle necessità dei più poveri.
- Illumina chi fonda il suo potere sulla ricchezza accumulata, sull'illegalità e sulla sperequazione sociale, e insegnaci come non diventarne complici.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 25,1.8-17

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: ⁸«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanneve anni. ⁹Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. ¹⁰Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella ter-

ra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia.

¹¹Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. ¹²Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

¹³In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. ¹⁴Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. ¹⁵Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. ¹⁶Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. ¹⁷Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;

³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁷La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
⁸ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. ²Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!».

³Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie

di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto.

⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».

⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre.

¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rispetto

Leggiamo oggi nella liturgia il racconto del martirio del Battista che, secondo l'interpretazione dell'evangelista, è legata al terrore di Erode. Il re teme di perdere il suo potere, tanto da renderlo ossessionato da quel «potere di fare prodigi» (Mt 14,2) che gli fa considerare Gesù di Nazaret come una sorta di fantasma di Giovanni il Battista. La paura che attanaglia il cuore di Erode lo rende, per molti aspetti, folle a motivo di uno squilibrio che si è creato nella sua vita. È nota, infatti, la sua incapacità di controllare e dominare i suoi istinti che lo rendono, in realtà, una sorta di re-fantoccio nelle mani degli intrighi dei suoi cortigiani e delle sue cortigiane. Ciò che giunge agli orecchi di Erode e della sua corte è l'eco della «fama di Gesù» (14,1), senza che questo interroghi veramente il suo cuore e quello di quanti condividono le sue velleità forse più per terrore che non per piacere. La morte del Battista è già avvenuta, ma sembra non aver insegnato nulla

e non aver mosso nulla nel cuore di Erode. Anzi, ha aumentato la sua paura e la sua ossessione che qualcuno gli tolga quel «potere» che gli sembra l'unica cosa necessaria per sopravvivere. Per l'evangelista Matteo ritorna, nella piena maturità del ministero del Signore Gesù, lo spettro di ciò che aveva contrassegnato il momento della sua nascita con la strage degli innocenti di Betlemme come gesto estremo della disperazione dell'altro Erode. In ambedue i casi la fragile forza del bambino, cercato e adorato dai magi, come lo stile «mite ed umile» (11,29) del Messia tanto atteso quanto misconosciuto mettono in crisi il potere religioso come quello politico.

Il Levitico, con le sue preziose prescrizioni circa la celebrazione del giubileo, rappresenta un tentativo per indebolire la logica del potere sull'altro e stroncare alla radice ogni tentazione di abusare dell'altro. Di fatto i gesti liturgici legati al calendario delle feste con i riti connessi vogliono essere un baluardo alla dimenticanza della radicale uguaglianza di ogni uomo e ogni donna. La terra che tutti abitiamo per poter vivere nella pace e nella serenità, non è esclusiva proprietà di alcuno, tanto che ogni cinquant'anni «ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia» (Lv 25,10). La prima lettura si conclude con l'enunciazione di un principio fondamentale che vale sempre, dovunque e per tutti: «Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio» (25,17). Si tratta, in realtà, di rinunciare all'idea di avere un potere sugli altri, per imparare a

entrare nella logica di avere il dovere di condividere gli spazi e le risorse della terra con tutti... perché ci sia vita per tutti.

Naturalmente questo rende impossibile la pretesa di poter eliminare qualcuno – come nel caso del Battista – solo perché sembra intralciare e contrastare le proprie manie e il proprio arbitrio. Infatti, il «potere di fare prodigi» del Signore Gesù non è mai l'abuso di potere che umilia o mortifica la vita degli altri. Al contrario, è una continua attenzione a restituire a ognuno la possibilità di riprendere in mano e in pienezza la propria vita. Ciò di cui, in realtà, si dimostra incapace il re Erode è l'autentica regalità. Essa è propria di ogni uomo e donna in quanto partecipazione alla libertà di Dio stesso. Così – pur atteggiandosi a re – Erode si dimostra schiavo non solo delle sue passioni, ma soprattutto delle sue illusioni.

Signore Gesù, ti preghiamo di liberare il nostro desiderio dalla brama di quel potere malato che non ci lascia trovare pace, fino a renderci schiavi delle nostre paure e temibili per le nostre velleità che ci rendono incapaci di vera umanità. Aiutaci a ricordare che ogni mancanza di rispetto nei confronti degli altri è, prima di tutto, mancanza di rispetto verso noi stessi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martino, eremita (580).

Ortodossi

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

Luterani

Josua Stegmann, poeta (1623).

Feste interreligiose

Ebraismo

Memoria di Rashi, giusto di Israele. Rashi: acronimo di Rabbi Shlomo Yitzhaqi. Rabbino medievale francese, fu un rinomato e stimato studioso della Torah (1040-1105).